SITUAZIONE DRAMMATICA
Il prefetto ha evidenziato la gravità dei rapporti sulle povertà. Le scuole verranno coinvolte in programmi di educazione alimentare

IL PARADOSSO
Mentre molta gente non arriva alla fine del mese, la crisi produce tonnellate di prodotti alimentari che vanno in discarica

«La legge Gadda può darci una mano»

Claudio Palomba: «Affronteremo il da farsi al tavolo anti-crisi»

● Tutti concordi all'Emporio della Solidarietà: bisogna abbandonare la cultura dell'Io e abbracciare quella del Noi.

Le istituzioni, intervenute ieri alla presentazione del bilancio sociale dell'Emporio, in tempi di mancanza di fondi declinano la cultura del Noi su criteri di giustizia sociale e quindi di lotta allo spreco. «La prefettura farà tutto quel che potrà per arginare l'avanzare della povertà, seguendo la lezione della Comunità Emmanuel, ossia che la solidarietà deve manifestarsi ogni giorno», dice il prefetto **Claudio Palomba**. «I rapporti sulla povertà sono drammatici. Valuteremo al tavolo anti-crisi istituito in prefettura il da farsi, anche alla luce dell'entrata in vigore della Legge Gadda che ci aiuta a distribuire diversamente le eccedenze. Cinvolgeremo le scuole con programmi di educazione alimentare e contro gli sprechi. Interverremo però anche tra le aziende, per capire in quali punti della filiera si verifichi lo spreco».

IL PIANO
«Si interverrà tra le aziende per capire dove nella filiera si verificano gli sprechi»

L'attenzione alla condizione dei più deboli da parte delle istituzioni è d'altronde confermata da **Daniele Ferrocino**, vicepresidente della Comunità Emmanuel e direttore dell'Emporio della Solidarietà: «Al tavolo anti-crisi abbiamo percepito una sensibilità particolare, fino alla costituzione di un tavolo "anti-spreco". Viviamo infatti un paradosso: la gente non arriva alla fine del mese, ma la crisi produce tonnellate di prodotti alimentari gettate in discarica. Oggi esistono normative e fondi comunitari, nazionali e regionali per affrontare il tema: sul territorio però occorre uno stretto coordinamento per usare al meglio le risorse».

Il sindaco di Lecce, **Paolo Perrone**, spiega l'importanza dell'Emporio in un contesto di carenza di fondi pubblici da spendere in attività sociali: «Viviamo una fase storica mortificante per chi ha responsabilità amministrative. Mentre aumenta il perimetro del bisogno, diminuiscono le possibilità di fronteggiarle. Per fortuna ci sono i volontari e la nuova legislazione nazionale e regionale contro gli sprechi. A Lecce in questi anni, pur avendo registrato un interesse crescente per la città dal punto di vista turistico, sono aumentate le sacche di disagio. Tante persone del ceto medio sono scivolate sotto il livello della povertà. Lecce ha reagito con piccoli ma significativi interventi, come l'Emporio della solidarietà, una formula che rispetta il senso di dignità di molti cittadini e che combatte la speculazione sui bisogni». All'Emporio il Comune ha garantito negli anni 25mila euro, che da quest'anno diventeranno 35mila (30mila provenienti dall'Ambito sociale di zona e 5mila direttamente da Palazzo Carafa). Il presidente della Provincia, **Antonio Gabellone**, sottolinea la lungimiranza dei volontari dell'Emporio: «Nel 2011 hanno anticipato i tempi, capendo prima di altri ciò che stava provocando la crisi economica e di valori all'interno della società, ossia il suo progressivo impoverimento».

FERROCINO
«Occorre uno stretto coordinamento per usare al meglio le risorse»

Eccedenze alimentari
Ecco la normativa che combatte gli sperperi

Ora c'è anche una legge nazionale capace di regolare il processo di recupero e ridistribuzione delle eccedenze alimentari. È la cosiddetta Legge 166 del 2016, la cosiddetta Legge Gadda. Il testo crea un quadro normativo all'interno del quale inserire le norme già esistenti in tema di agevolazioni fiscali, responsabilità civile e procedure per la sicurezza igienico-sanitaria. Tra le novità più importanti: la possibilità di donare gli alimenti oggetto di confisca alle organizzazioni non profit; la semplificazione delle procedure di donazione, rese più convenietni rispetto alla distruzione delle eccedenze; contro lo spreco si incentiva il recupero di alimenti per il consumo umano (o in subordine l'uso zootecnico o energetico); aumento di 2 milioni di euro della dotazione del Fondo nazionale per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti; saranno incrementate le attività di comunicazione sui canali Rai per favorire le donazioni da parte delle aziende e sensibilizzare i consumatori sul tema dello spreco; si incoraggia un migliore rapporto col mondo agricolo per la raccolta in campo; si introduce la possibilità per i comuni di incentivare chi dona alle organizzazioni non profit con una riduzione della tassa dei rifiuti.

IL PRIMO CITTADINO HA VOLUTO DONARE AGLI OPERATORI DELL'EMPORIO UN LIBRO ED UNA TARGA ALL'ORGANIZZAZIONE

Dal sindaco Paolo Perrone un premio ai 17 volontari

Un premio a tutti i volontari dell'Emporio solidale. Il sindaco uscente Paolo Perrone ha salutato così la Comunità Emmanuel nell'ultimo appuntamento da sindaco in via Novoli. Ai 17 volontari coordinati da Maria Teresa Carlucci e da Salvatore Esposito ha donato il Libro «Lecce, che spettacolo», consegnando un biglietto personalizzato ad ognuno di loro ed una targa all'organizzazione. «Era doveroso a nome di tutti i cittadini dare un piccolo segnale di riconoscimento ai volontari. Il Comune ha lavorato molto per rendere la città più bella, recuperando parte significativa del patrimonio storico-architettonico, mentre i volontari dell'Emporio della Solidarietà hanno lavorato per rendere la città più buona, tutelando la dignità dei più bisognosi». Alla presentazione del bilancio era presente anche Luigi Conte, del Centro servizi volontariato Salento (Csvs), che ha allargato la riflessione ad altri temi: «La povertà esiste perché ci sono ingiustizie sociali. E se non ci fossero l'Emporio e i volontari o queste sinergie tra pubblico e privati verseremmo davvero in gravissime condizioni». In platea anche Piero Montinari, ex presidente di Confindustria Puglia tra i primi sostenitori del progetto.

VOLONTARI IN PRIMA LINEA
Il sindaco Paolo Perrone ha voluto dare un piccolo riconoscimento a quanti dedicano il loro tempo a chi ha bisogno

«Qui abbiamo capito i veri valori»

Gli studenti dell'Istituto Marcelline e dell'Ites Olivetti in prima linea con l'alternanza scuola-lavoro

● Hanno trascorso 150 ore tra gli scaffali dell'Emporio solidale o all'uscita dei supermercati per la raccolta alimentare. Gli studenti dell'Istituto Marcelline di Lecce e dell'Ites Olivetti hanno avuto il privilegio di unire solidarietà e lavoro nelle ore previste dall'alternanza scuola-lavoro. Grazie ad alcune convenzioni sottoscritte con i dirigenti scolastici, l'Emporio ha potuto contare sull'apporto di due classi. E il risultato è stato notevole, sia in termini di esperienza lavorativa sia per quanto riguarda la trasmissione di valori. Basti sentire la testimonianza di **Alessia Acquaviva**, studentessa dell'indirizzo Linguistico: «Qui abbiamo capito i veri valori della vita, abbiamo acquisito consapevolezza degli altri e di noi stessi. Quando penso all'Emporio della solidarietà penso ad una grande famiglia». La studentessa ha chiuso il suo intervento citando madre Teresa di Calcutta: «Non possiamo fare sempre grandi cose nella vita, ma possiamo fare sempre piccole cose con amore. Abbiamo capito il significato di questa frase grazie ai volontari dell'Emporio. Anche se l'esperienza dell'alternanza è terminata, questo periodo resterà scolpito nei nostri cuori».

Fa eco a questa attestazione anche la testimonianza della professoressa **Claudia Raho**, della stessa scuola: «L'educazione alla mondialità è uno degli obiettivi del nostro progetto educativo, nel quale tenere costantemente aperta una finestra sugli altri è un percorso centrale. Come diceva il nostro fondatore, don Luigi Biraghi, puntiamo all'interezza dell'individuo, per questo non abbiamo subito la normativa sull'alternanza scuola-lavoro, piuttosto abbiamo cercato di tessere progetti e reti tarate sulle esigenze del nostro territorio, portando a compimento il bisogno educativo e la concretezza di un aiuto verso i più bisognosi. Grazie all'esperienza nell'Emporio», dice la tutor di classe, «abbiamo tutti imparato qualcosa. Soprattutto che la buona volontà è solo il primo passo e da sola non basta: per diventare solidarietà e accoglienza servono tante buone volontà».

Punta tutto sull'inclusione sociale il progetto dell'Olivetti, coime spiega la professoressa **Luciana Renna**: «L'Istituto crede molto nella cultura del "Noi". Questo ciclo di alternanza scuola-lavoro, giunto a conclusione per quest'anno scolastico, si inserisce nel nostro modo di intendere la scuola, ossia un'istituzione protesa verso gli altri. La presenza di questi due istituti (Marcelline e Olivetti, ndr) testimonia l'esigenza imprescindibile di una scuola attenta al sociale per far crescere nella loro interezza i nostri studenti».

PRONTA UNA CONVENZIONE CON L'ADISU

Iniziativa anti spreco tra gli universitari

● Una convenzione tra Emporio della Solidarietà e Agenzia per il diritto allo studio della Regione (Adisu Puglia) per sostenere l'attività di raccolta e la cultura anti spreco tra gli studenti universitari. Ad annunciarlo è **Antonio Palmiotta**, dirigente responsabile della sede leccese di Adisu.

Un'iniziativa che si inserisce in un contesto recettivo, giacché gli studenti ospiti delle strutture residenziali o che fruiscono del servizio-mensa sono stati protagonisti di una raccolta alimentare nella settimana tra il 20 ed il 24 marzo. «Ci impegniamo a promuovere campagne anti-spreco tra gli studenti ospiti delle nostre residenze, già sensibili a questi temi visto il successo della settimana della solidarietà, durante la quale si sono privati di parte del proprio pasto donandola all'Emporio. Ci impegniamo anche ad organizzare e promuovere altri appuntamenti di raccolta nelle nostre strutture».